

Al Comune di ORNAGO
Settore Tecnico
Via Santuario, 6
20876 ORNAGO (MB)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' SULLA
SUSSISTENZA/INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Il sottoscritto		
In qualità di		
☐ Presidente	☐ Vicepresidente	☐ Componente della Commissione
Provvedimento di nomina		
con riferimento ai Procedimenti iscritti all'Ordine del Giorno della Seduta	n°	data

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti (art. 76 del Dpr n. 445/2000)

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti (art. 76 del Dpr n. 445/2000)

- 1) la sussistenza di cause di conflitto di interesse per il/i progetto/i iscritto/i al/i n. _____ dell'Ordine del Giorno della Seduta n. _____ del _____ per le seguenti motivazioni _____;
- 2) la _____ sussistenza _____ delle _____ seguenti circostanze _____ che configurano una situazione di apparente/poteniale conflitto di interessi nel prossimo futuro ed avere quindi riflessi sulle funzioni svolte per il/i progetto/i iscritto/i al/i n. _____ dell'Ordine del Giorno della Seduta n. _____ del _____;

DICHIARA, inoltre

IN RELAZIONE AGLI ALTRI PUNTI DELL'ORDINE DEL GIORNO

l'insussistenza di cause di conflitto di interesse e l'insussistenza di circostanze che configurano una situazione di apparente/poteniale conflitto di interessi, in relazione ai contenuti, ai termini ed elementi posti a mia conoscenza attraverso il materiale messo in visione alla Commissione, con particolare attenzione a quanto previsto dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile, dall'art. 3 del Codice di Comportamento del Comune di Ornago adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 29 luglio 2025, tenendo conto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC n.25 del 15.01.2020, all'art. 16 del Codice Deontologico degli Architetti, pianificatori, paesaggisti,

conservatori, architetti junior e pianificatori junior italiani e all'art. 17.3 del Codice deontologico dell'Ordine degli Ingegneri.

Oppure**DICHIARA**

l'insussistenza di cause di conflitto di interesse e l'insussistenza di circostanze che configurano una situazione di apparente/potenziabile conflitto di interessi per TUTTI i progetti dell'ODG, in relazione ai contenuti, ai termini ed elementi posti a mia conoscenza attraverso il materiale messo in visione alla Commissione, con particolare attenzione a quanto previsto dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile, dall'art. 3 del Codice di Comportamento del Comune di Ornago adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 29 luglio 2025, tenendo conto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC n.25 del 15.01.2020, all'art. 16 del Codice Deontologico degli Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, architetti junior e pianificatori junior italiani e all'art. 17.3 del Codice deontologico dell'Ordine degli Ingegneri.

DICHIARA INOLTRE

di aver preso visione dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile; del Codice di Comportamento del Comune di Ornago; delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera n. 25 del 15.01.2020; dell'art. 16 del Codice Deontologico degli Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, architetti junior e pianificatori junior italiani; dell'art. 17.3 del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani e ogni altra indicazione dei codici deontologici degli Ordini e Collegi di appartenenza;

di prendere atto che l'Amministrazione Comunale potrà integrare e/o aggiornare il presente modello di dichiarazione di conflitto di interesse, in base alla normativa vigente, anche successivamente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la nomina dei componenti della commissione comunale per il paesaggio per il triennio 2025-2028;

di comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento della Seduta della Commissione e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Luogo e data

FIRMA

N.B. FIRMARE DIGITALMENTE OPPURE ALLEGARE COPIA CARTA D'IDENTITA' VALIDA DEL SOTTOSCRITTORE.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

CODICE DI PROCEDURA CIVILE Art. 51 *Astensione del giudice Il giudice ha l'obbligo di astenersi: - se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; - se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; - se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o*

rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; - se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; - se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.”

CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI ORNAGO

Art. 3 Principi generali

(...) 2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse.

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti

finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Obbligo di astensione del D.P.R. 62/2013 *Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di*

*credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza *Cfr. Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 63 del 8 febbraio 2023 in tema di conflitti d'interesse, che evidenzia come la nozione di parentela rilevante ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 50/2016 includa i parenti fino al 6° grado, conseguendone un obbligo dichiarativo, ove il legame sussista.*

CODICE COMPORTAMENTO ORDINE DEGLI ARCHITETTI Art.16 *Partecipazione a commissioni e giurie di concorso* 1. Il Professionista, sia indicato dal Consiglio dell'Ordine a rappresentarlo, sia nominato a titolo personale quale esperto, ovvero nominato per qualsiasi altra ragione in una commissione o giuria, pubblica o privata, deve comunicare tempestivamente la nomina al Consiglio dell'Ordine. 2. Le modalità con cui svolge il proprio ufficio, devono essere improntate a non conseguire utilità di qualsiasi natura per sé o per altri allo stesso collegati, e operare in modo da tutelare gli interessi ed il prestigio della categoria professionale.

3. Il Professionista durante la partecipazione a commissioni o giurie, pubbliche o private, nel rispetto delle relative competenze professionali, deve attenersi ai principi di autonomia e indipendenza nei confronti dei partecipanti ai concorsi, secondo quanto disposto dall'Art. 51 del Codice di Procedura Civile. 4. Il Professionista che a qualunque titolo abbia partecipato alla programmazione e definizione di atti e/o fasi delle procedure di evidenza pubblica aventi ad oggetto servizi tecnici, nel rispetto delle relative competenze professionali, è tenuto ad astenersi dal concorrere alle medesime. 5. Il Professionista che sia in rapporti di qualsiasi natura con componenti di commissioni aggiudicatrici non deve vantare tali rapporti per trarre vantaggi di qualsiasi natura per sé o per altri.

CODICE COMPORTAMENTO ORDINE DEGLI INGEGNERI Art. 17 *Rapporti con le istituzioni* 17.1 L'ingegnere deve astenersi dall'avvalersi, in qualunque forma, per lo svolgimento degli incarichi professionali della collaborazione retribuita dei dipendenti delle Istituzioni se non espressamente a tal fine autorizzati; 17.2 L'ingegnere che sia in rapporti di parentela, familiarità o frequentazione con coloro che rivestono incarichi o operano nelle istituzioni deve astenersi dal vantare tale rapporto al fine di trarre utilità di qualsiasi natura nella sua attività professionale. 17.3 L'ingegnere che assume cariche istituzionali, o sia nominato in una commissione o giuria, deve svolgere il proprio mandato evitando qualsiasi abuso, diretto o per interposta persona, dei poteri inerenti la carica ricoperta per trarre comunque vantaggi per sé o per altri; non deve, inoltre, vantare tale incarico al fine di trarne utilità nella propria attività professionale. Nello stesso modo, ove sia in rapporti di qualsiasi natura con componenti di commissioni aggiudicatrici, non deve vantare tali rapporti per trarre vantaggi di qualsiasi natura per sé o per altri derivanti da tale circostanza.

DELIBERA ANAC N. 25 DEL 15 GENNAIO 2020 *Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici. ... Nelle citate delibere è stato osservato che, alla luce delle pronunce giurisprudenziali richiamate in tema di concorsi, la collaborazione professionale tra candidato e commissario o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale. La stabilità e/o la sistematicità del legame, l'esistenza di una cointeressenza economica necessitano di venire in evidenza nell'ambito della procedura al fine di consentire all'amministrazione, in particolare universitaria, di riscontare la ricorrenza o meno delle ipotesi di cui all'art. 51 c.p.c. così come delineate dalla giurisprudenza. ...*

ⁱ Conflitto di interessi apparente: quando gli interessi privati di un dipendente pubblico sembrano poter influenzare indebitamente lo svolgimento delle sue funzioni, ma questo in realtà non accade.